



Osservatorio:

La nuova generazione di imprenditori

1. Perché diventarlo e quali sono le difficoltà
2. Formazione e nuove competenze
3. Nuove professioni e lavoro del futuro

4. Associazionismo e terzo settore

Realizzato per



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
GIOVANI IMPRENDITORI

Con il sostegno di
 Meta

Indice

- Confcommercio Giovani e OneDay, un anno insieme
- Il settore no profit al centro del quarto Osservatorio
- Chi ha risposto al sondaggio?
- Lavoreresti nel Terzo Settore?
- Le associazioni - identikit di chi ne fa già parte
- No profit, una questione di fiducia
- Un altro tipo di impegno: l'associazionismo d'impresa
- *"Offrire orientamento alle nuove generazioni"* - di Andrea Colzani
- Il senso ed il valore della comunità
- Non faccio parte di un'associazione, ma...
- Associazionismo e work-life balance
- *"Il lavoro, non solo una fonte di guadagno"* - di Paolo De Nadai
- Pensieri liberi sul Terzo Settore
- *"Impegno sociale, passione e crescita digitale"* di Luca Colombo
- Sintetizzando in 5 punti

Confcommercio Giovani e OneDay, un anno insieme

Tutti gli argomenti trattati dal nostro Osservatorio.

La nuova generazione di imprenditori” è l’Osservatorio curato da OneDay e Confcommercio Giovani, con il sostegno di Meta, cominciato ad ottobre 2021. In questo anno insieme abbiamo messo sotto la nostra lente un target di studenti, lavoratori e imprenditori che rientra nella fascia d’età 20-42 anni, e abbiamo affrontato con loro diversi argomenti legati al mondo dell’imprenditoria giovanile:

- con il primo Osservatorio abbiamo esplorato l’**autoimprenditorialità** e l’accesso al mercato delle imprese;
- con il secondo Osservatorio abbiamo cercato di capire **come si formano** e **cosa studiano** le nuove generazioni di imprenditori, professionisti e studenti;
- con il terzo Osservatorio abbiamo ascoltato pareri, opinioni, previsioni su quello che sarà **il mondo del lavoro nel prossimo futuro**.
- con il quarto Osservatorio, oggetto di questa presentazione, abbiamo indagato la propensione dei giovani all’**impegno sociale, all’associazionismo** e all’interesse verso il **volontariato**.

Sono emersi spunti interessanti, ai quali abbiamo aggiunto anche le nostre riflessioni e opinioni: non diamo risposte definitive ma vogliamo stimolare discussioni in merito. Lo scopo è quello di accorciare sempre di più le distanze tra imprese e nuove generazioni.

Il settore no-profit al centro del Quarto Osservatorio

Un'indagine approfondita sul rapporto tra giovani e Associazioni sociali.

Con questo Osservatorio abbiamo chiesto a 1.022 giovani (18-35 anni) se conoscevano il Terzo Settore, se facevano parte o meno di un'associazione e il perché. Inoltre, volevamo capire quali aspettative nutrono verso questo tipo di **enti**, se lavorerebbero o fonderebbero mai un'**azienda no profit**, e quanto è importante per loro il valore della **comunità**.

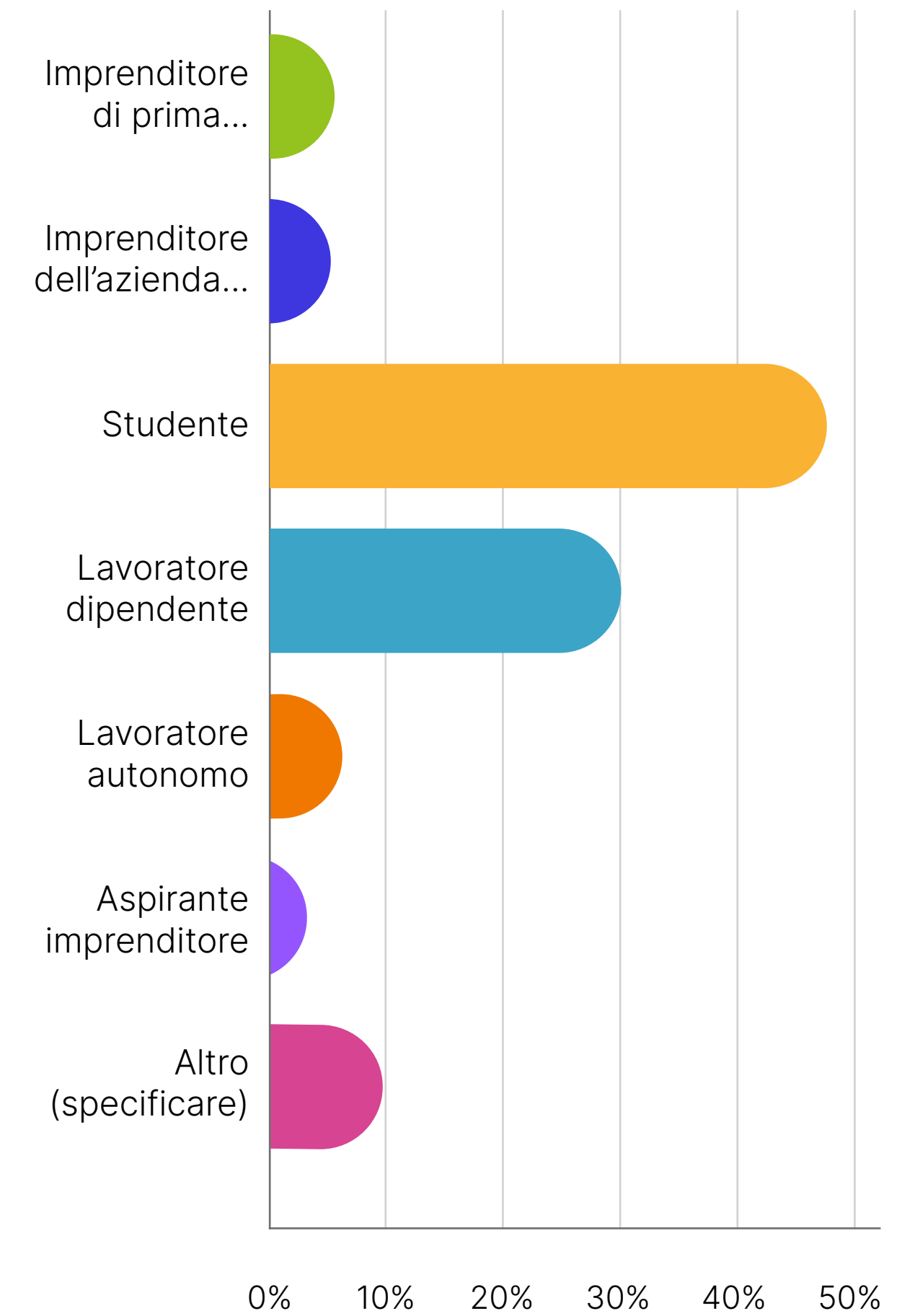
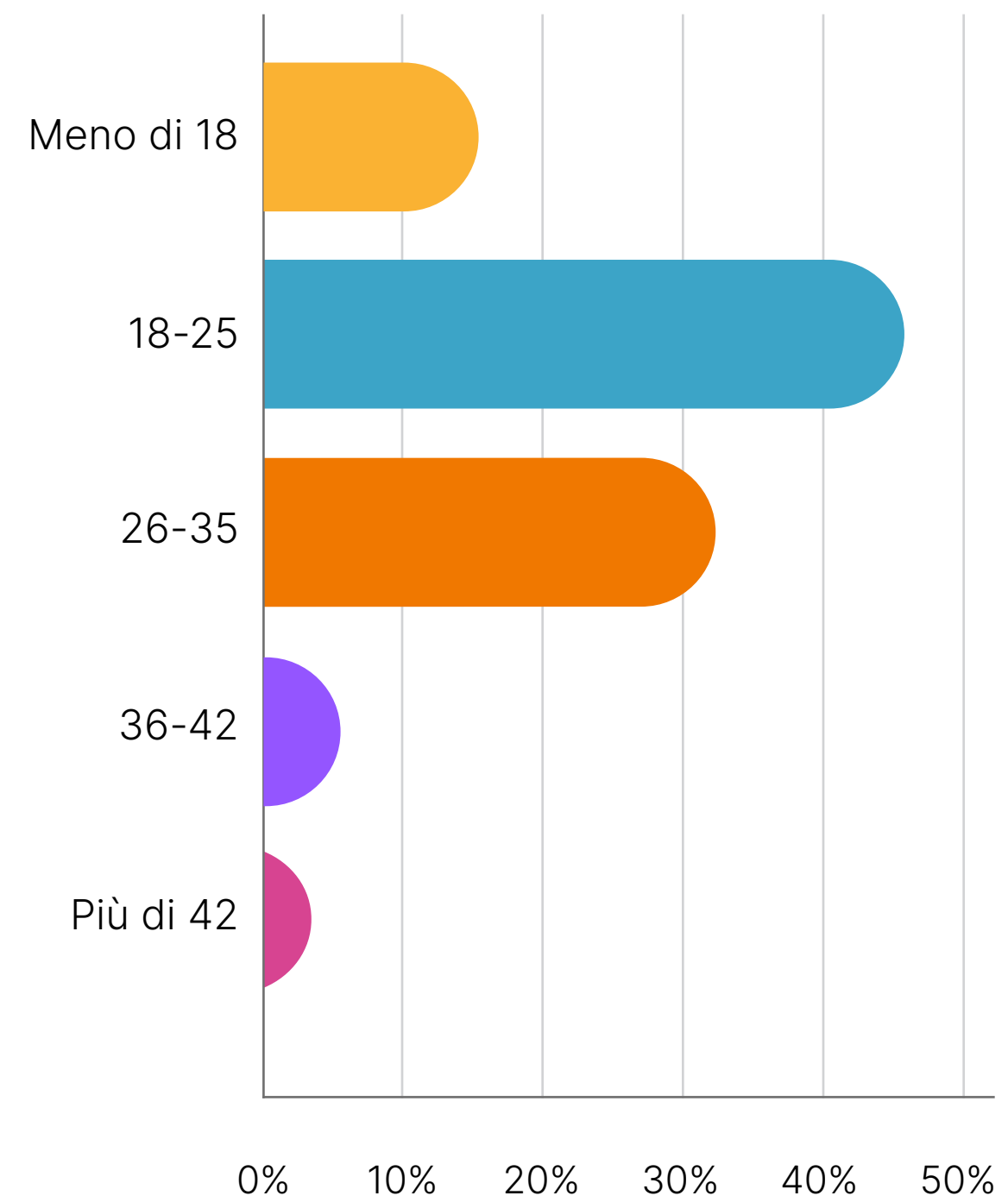
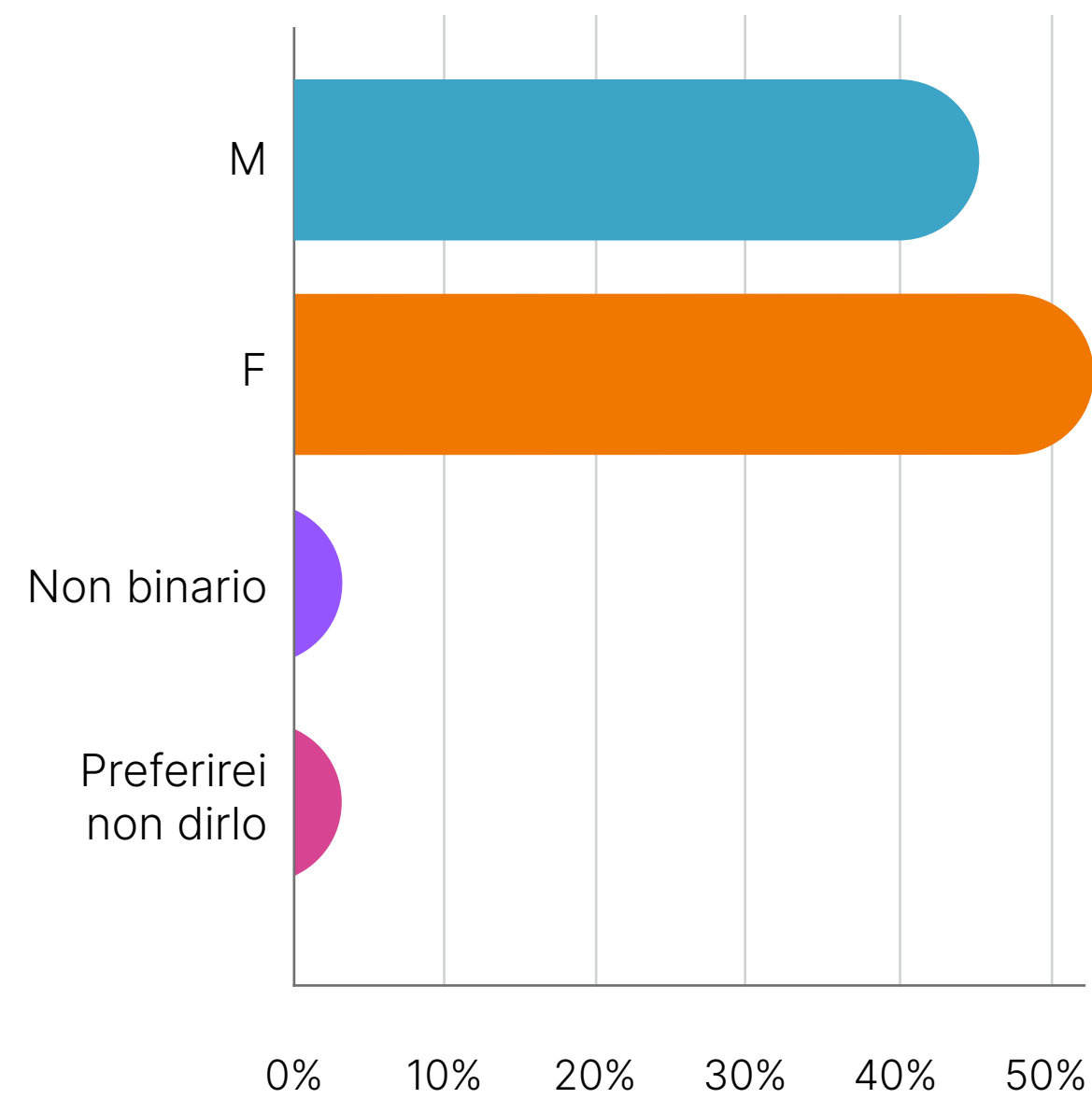
Aiutare il prossimo è una delle azioni più belle che si possa fare, è qualcosa che ci permette di lasciare un segno positivo nel mondo, e che dovrebbe farci sentire molto fieri e orgogliosi. Ma cosa ne pensano davvero i giovani? Scopriamolo subito!

Cos'è il Terzo Settore?

Con "Terzo Settore" (detto anche settore non-profit) si identificano quegli enti che operano e si collocano al di fuori del settore pubblico (lo Stato) e di quello profit (il mercato). Gli Enti del Terzo Settore svolgono attività con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale: ne sono un esempio le ODV (Organizzazioni di Volontariato), le APS (Associazioni di Promozione Sociale), gli Enti filantropici, le Imprese sociali, le Reti Associate, le Società di Mutuo Soccorso e le Fondazioni.

Chi ha risposto al sondaggio?

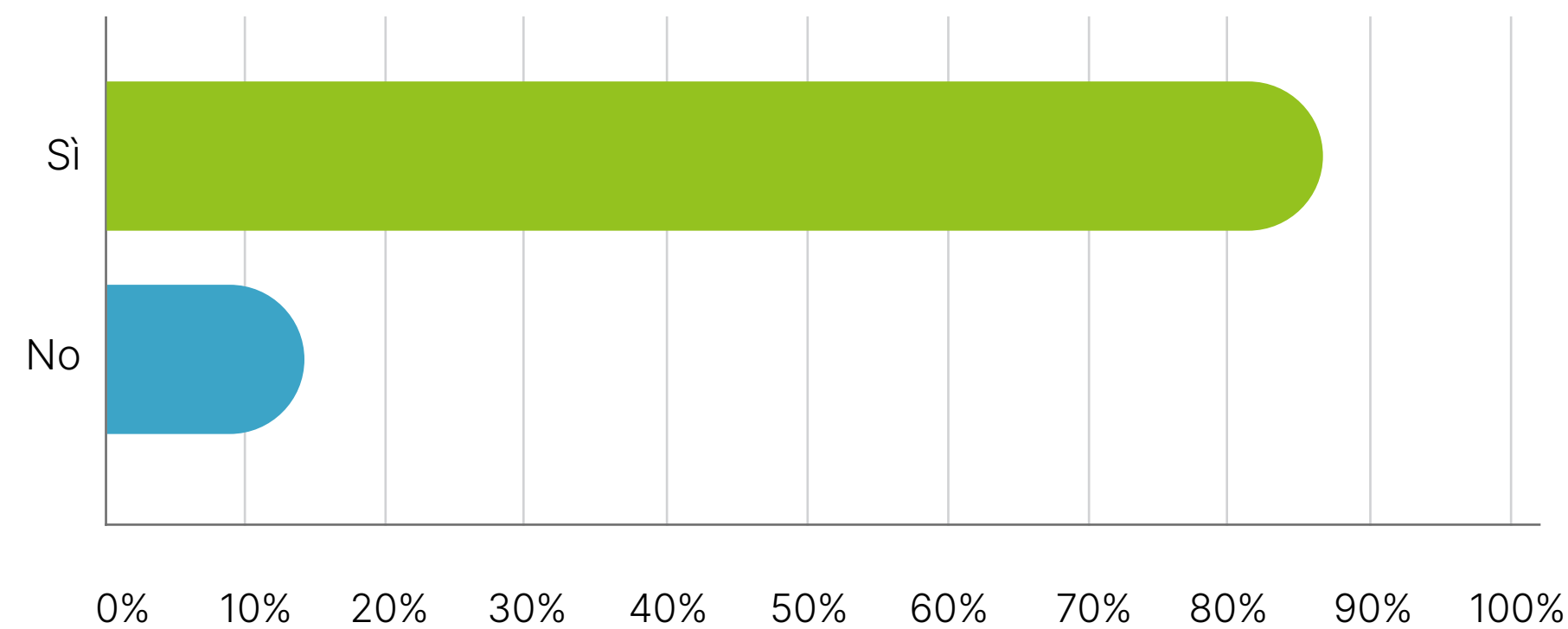
Al sondaggio hanno risposto **1.022 persone**.



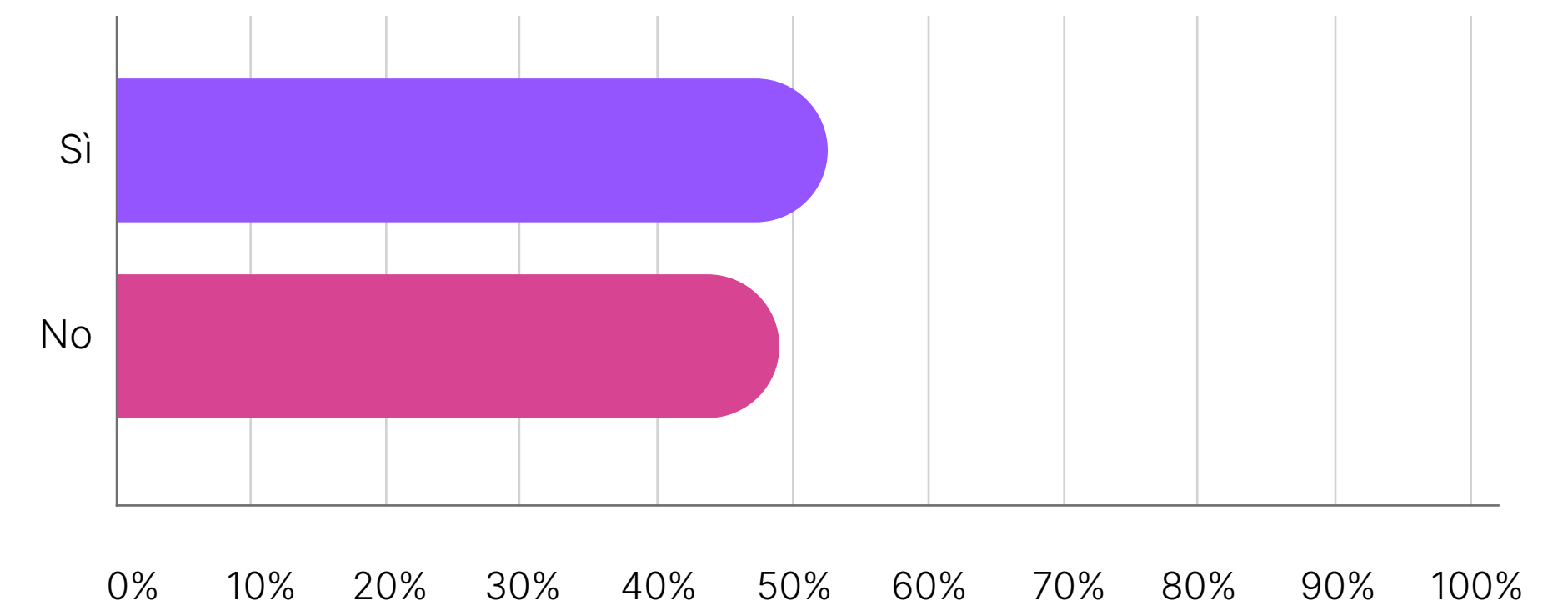
Lavoreresti nel Terzo Settore?

Ben l'85% dei rispondenti lavorerebbe nel settore, e non spaventa nemmeno fare impresa: **1 giovane su 2** fonderebbe un'azienda no profit.

Lavoreresti nel Terzo Settore?



Fonderesti un'azienda no profit?



Le associazioni: identikit di chi ne fa già parte

Il **58%** dei rispondenti fa già parte di un'associazione.

Chi sono queste persone?



Sesso: Equilibrio di genere
(52%M - 48%F)

Età Media: 18-25 (48%)

Provenienza: Lombardia (25%)
Toscana (9%)
Piemonte (9%)
Veneto(8%)

Occupazione: Studenti (45%)
Lavoratori dipendenti (32%)

**Tipologia di
associazione di
cui fanno parte:** Tipo culturale (34%)
Soccorso sanitario
Protezione civile

LE MOTIVAZIONI CHE LI HANNO SPINTI
A FAR PARTE DI UN'ASSOCIAZIONE:

“La volontà di impegnarmi in prima persona
e di **dare un senso** alla mia vita”.

“Ho voluto **mettere a disposizione degli altri
la mia professionalità ed esperienza** durante
l'emergenza sanitaria”.

“Ho avuto bisogno di aiuto in prima persona:
ciò mi ha fatto capire **quanto possa essere
importante** dare un contributo”.

I BENEFICI CHE SI ASPETTANO DI TRARRE
DALLA LORO PARTECIPAZIONE:

“Crescita e **arricchimento interiore**”.

“**Ampliare le mie conoscenze** intellettuali e
professionali”

“Un beneficio a livello personale, ma non soltanto.
Mi aspetto che possa diventare
uno spunto positivo per creare qualcosa di nuovo”.

“**Sentirmi meglio** con me stessa”.

“Acquisire nuove skills, **vivere esperienze**
e aiutare gli altri”.

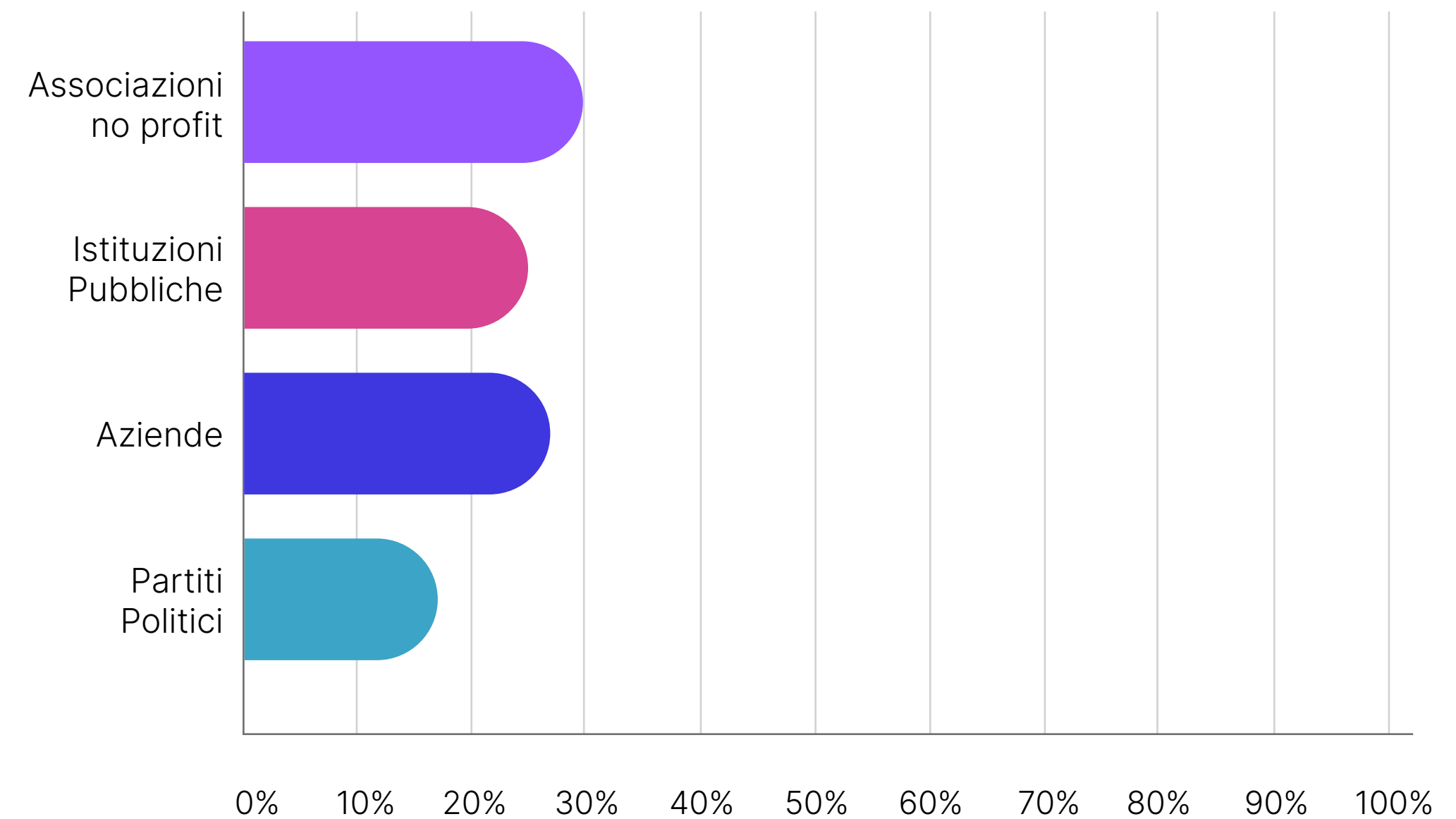
No profit, una questione di fiducia

Abbiamo chiesto ai partecipanti al sondaggio di fare una sorta di 'classifica della fiducia', per capire quanta ne riponessero nel Terzo Settore.

A quanto pare le associazioni no profit godono di **più fiducia** di aziende e istituzioni pubbliche, che si trovano rispettivamente al secondo e al terzo posto del podio. Un dato che rafforza quello delle adesioni alle associazioni.

Male i partiti politici, sull'ultimo gradino della classifica con il 71% di voti a sfavore. Forse i giovani vedono la politica disinteressata e scollegata dalle cause che per loro contano davvero?

Hai più fiducia in...



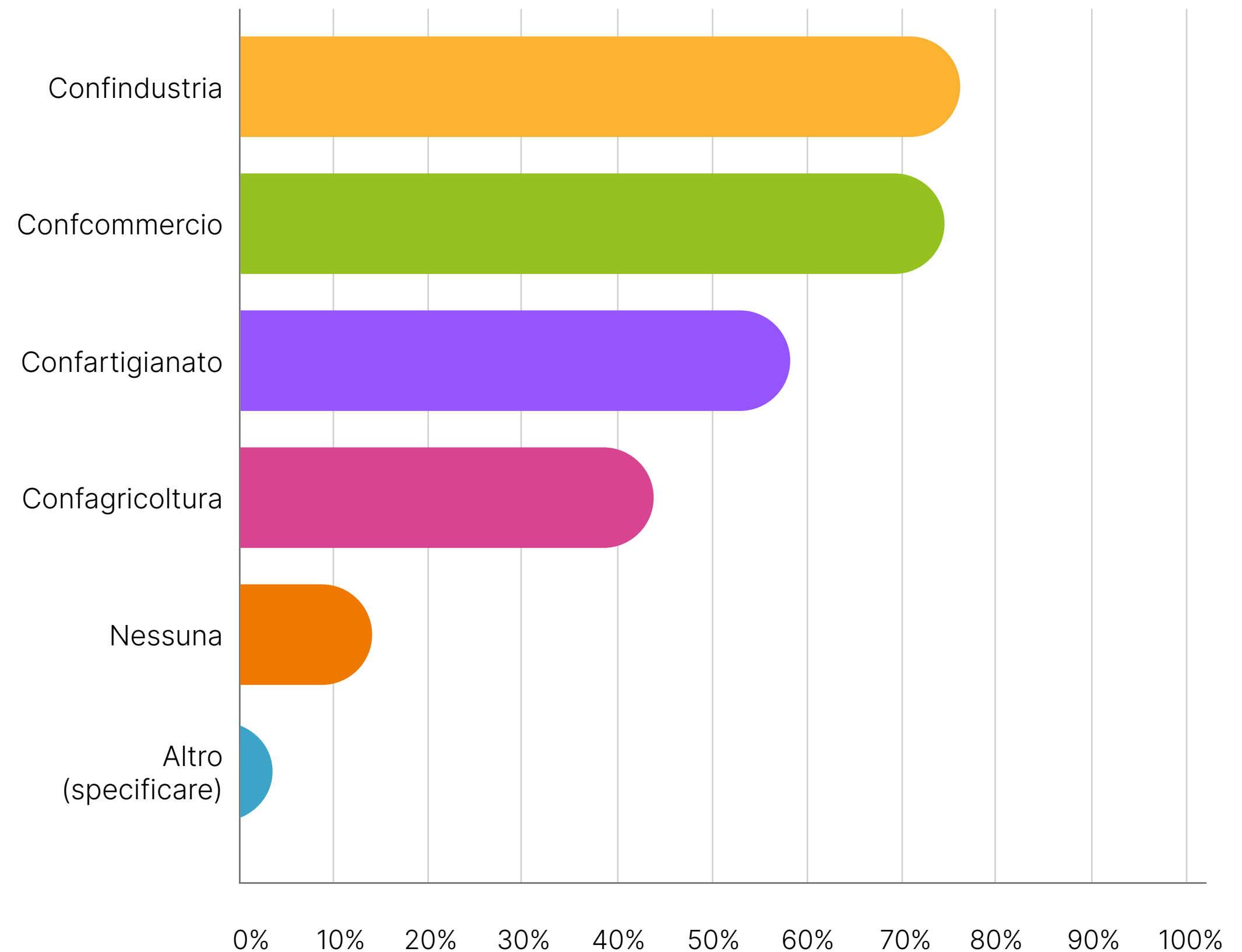
Un altro tipo di impegno: l'associazionismo d'impresa

Ma quanto ne sanno *i giovani*?

Uno dei modi per partecipare all'associazionismo è attraverso la **rappresentanza economica**, ovvero entrare a far parte di quelle associazioni che rappresentano e tutelano gli interessi di una specifica categoria produttiva o professionale.

Abbiamo chiesto ai giovani quali associazioni di rappresentanza di categoria conoscessero: chi fa già parte di un'associazione, **sostiene di conoscere Confindustria e Confcommercio (75%)** e Confartigianato (58%). La percentuale scende tra quelli che non fanno parte di un'associazione (67% Confcommercio, 66% Confindustria, 49% Confartigianato).

Quali di queste Associazioni di rappresentanza di interessi economici conosci?

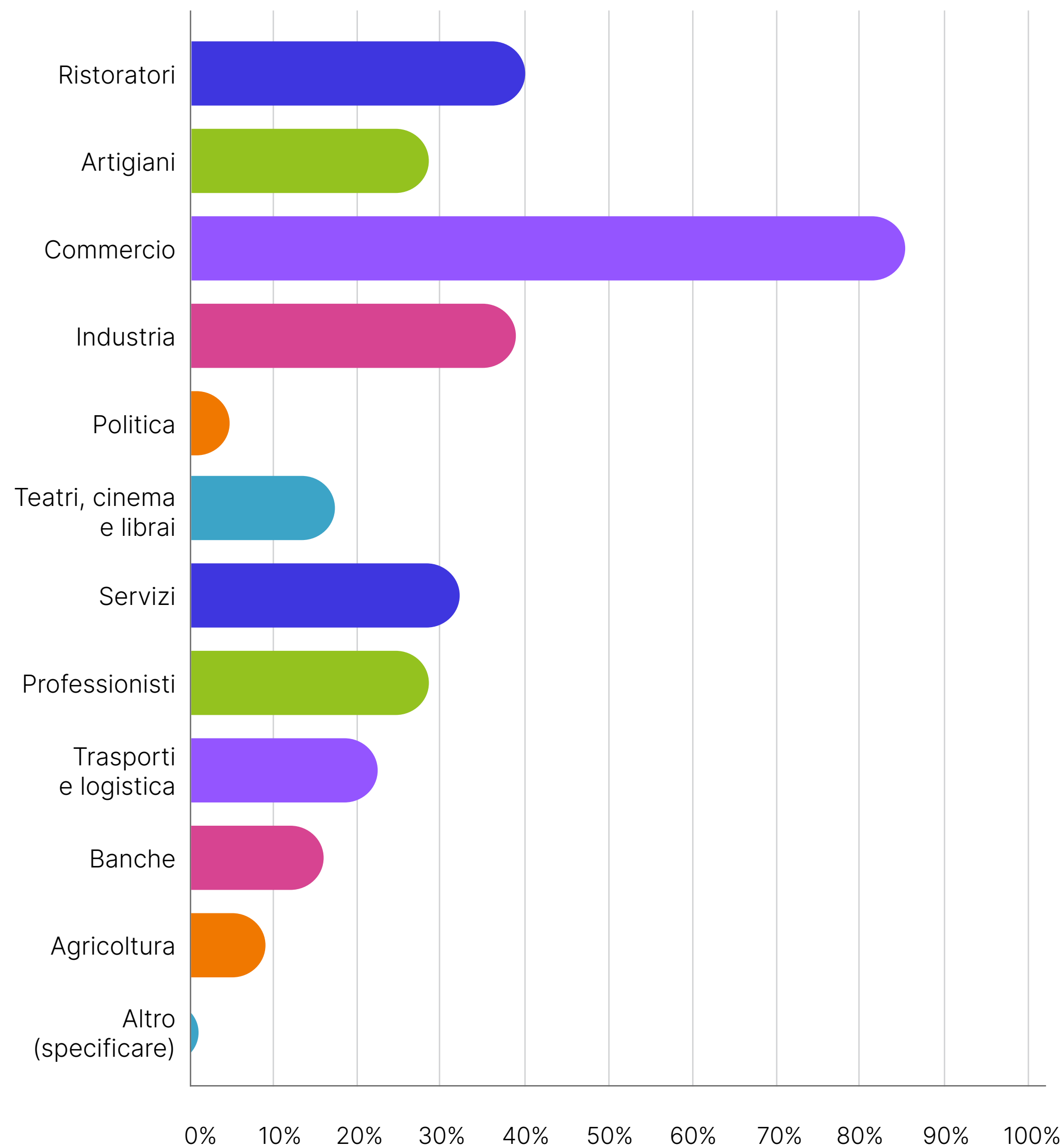


Più di **8 persone su 10** pensano che Confcommercio-Imprese per l'Italia rappresenti il **commercio** (d'altronde è nel nome!) ma anche ristoratori (40%) industrie (40%), servizi (30%) e professionisti (30%).

Estratto dallo Statuto di Confcommercio:

“Confcommercio” costituisce il sistema di rappresentanza delle imprese, delle attività professionali e dei lavoratori autonomi che si riconoscono – in particolare nei settori della distribuzione commerciale, del turismo, dei servizi, dei trasporti e della logistica – nei valori del mercato e della concorrenza, della responsabilità sociale dell'attività d'impresa e del servizio reso ai cittadini, ai consumatori e agli utenti.

Sia che tu la conosca già o no, secondo te che categorie economiche rappresenta Confcommercio-Imprese per l'Italia?



Offrire orientamento alle nuove generazioni

“L’associazionismo d’impresa è tra i più delicati ma anche strategici da veicolare alle nuove generazioni, per due ragioni principali: da una parte, le nuove generazioni si sentono distanti da realtà spesso molto complesse, nate e consolidate in un altro tempo storico, che devono quindi sforzarsi di trovare sempre nuovi linguaggi e strumenti di ingaggio.

*Dall’altra parte, l’imprenditorialità, il lavoro in generale, sono considerati generalmente fatto individuale, privato e il **mettersi in rete (e a disposizione) attraverso l’associazione è dunque tutt’altro che scontato**. Bisogna fare uno scarto culturale.*

*Se l’associazione certamente fa bene il proprio lavoro con la tutela e servizi utili all’imprenditore, la ragione più forte per rimanerci dovrebbe essere il percepito **senso di comunità**, il valore della community, l’idea di **fare la propria parte per un mercato** migliore.*

*Questa capacità di generare senso è l’aspetto più forte che la rappresentanza economica potrebbe offrire oggi alle nuove generazioni che di **orientamento**, a partire proprio dal lavoro, sentono consapevolmente un imprescindibile bisogno.”*

*Andrea Colzani,
Presidente nazionale
Giovani Imprenditori Confcommercio*



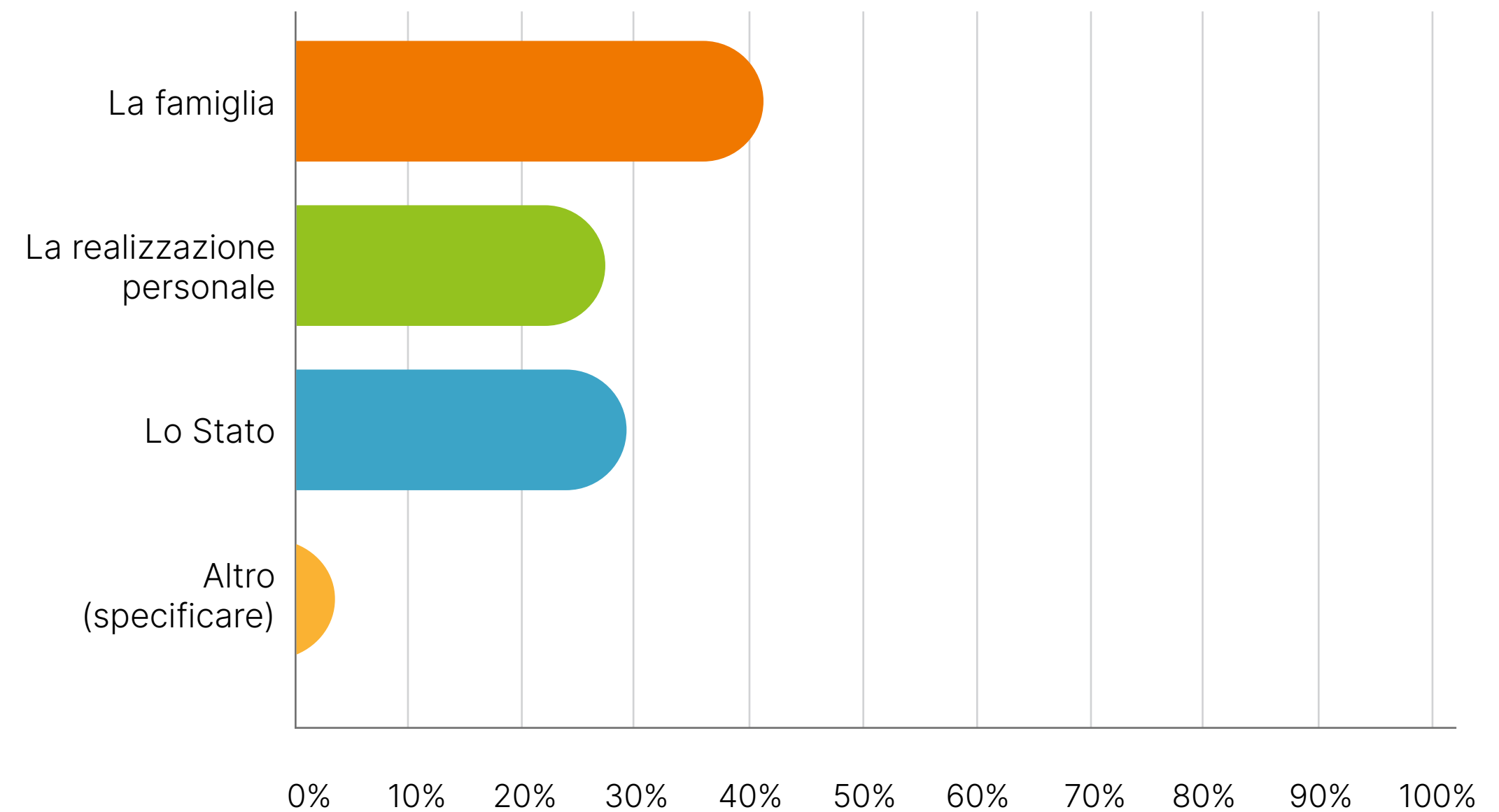
Il senso ed il valore della comunità

Tra le persone che fanno già parte di un'associazione, 4 su 10 pensano che la comunità sia un valore importante tanto quanto **la famiglia**.

Circa il 27% dei rispondenti, invece, pensa che **comunità** e **realizzazione personale** siano importanti allo stesso modo.

Crediamo che il tema proposto sia di grande attualità e necessiti di una attenta riflessione.

Secondo te la "comunità" è un valore importante tanto quanto...



Non faccio parte di un'associazione, ma...

Il **42%** dei partecipanti alla survey non fa parte di associazioni.

Queste persone potrebbero essere interessate ad entrare in determinate associazioni principalmente per un forte desiderio di sostenere **una causa specifica** (45%).

Chi sono queste persone?



Sesso: Femminile (61%)

Età Media: 18-25 (42%)

Provenienza: Lombardia (31%)
Veneto (11%)
Emilia Romagna (7%)

Occupazione: Studenti (50%)
Lavoratori dipendenti (32%)

Tipologia di associazione di cui farebbero parte: Tipo culturale (58%)
Ambientale (55%)
Contro la povertà (44%)

LE MOTIVAZIONI CHE LI SPINGEREBBERO
A FAR PARTE DI UN'ASSOCIAZIONE:

“Potrei partecipare **se trovassi un gruppo di persone** con la mia stessa voglia di fare”.

“Lavorerei in un'associazione se **ben inquadrata, ben retribuita** e con mansioni consone al mio profilo”.

“Ho partecipato a diverse associazioni in passato e le ho lasciate perché poco concrete. Però mi piaceva molto poter **avere un confronto costante con persone diverse da me** e sentirmi utile”

I BENEFICI CHE CI SI ASPETTA DI TRARRE
DALLA LORO PARTECIPAZIONE:

“Maggiore familiarità con il mondo esterno, **un aiuto per entrare in ambienti più adulti**”.

“Credo che un'associazione mi aiuterebbe a **diventare un individuo migliore**. Per me e per chi mi sta intorno”.

“**La soddisfazione** di aver migliorato la vita di qualcuno anche se in piccolissima parte”.

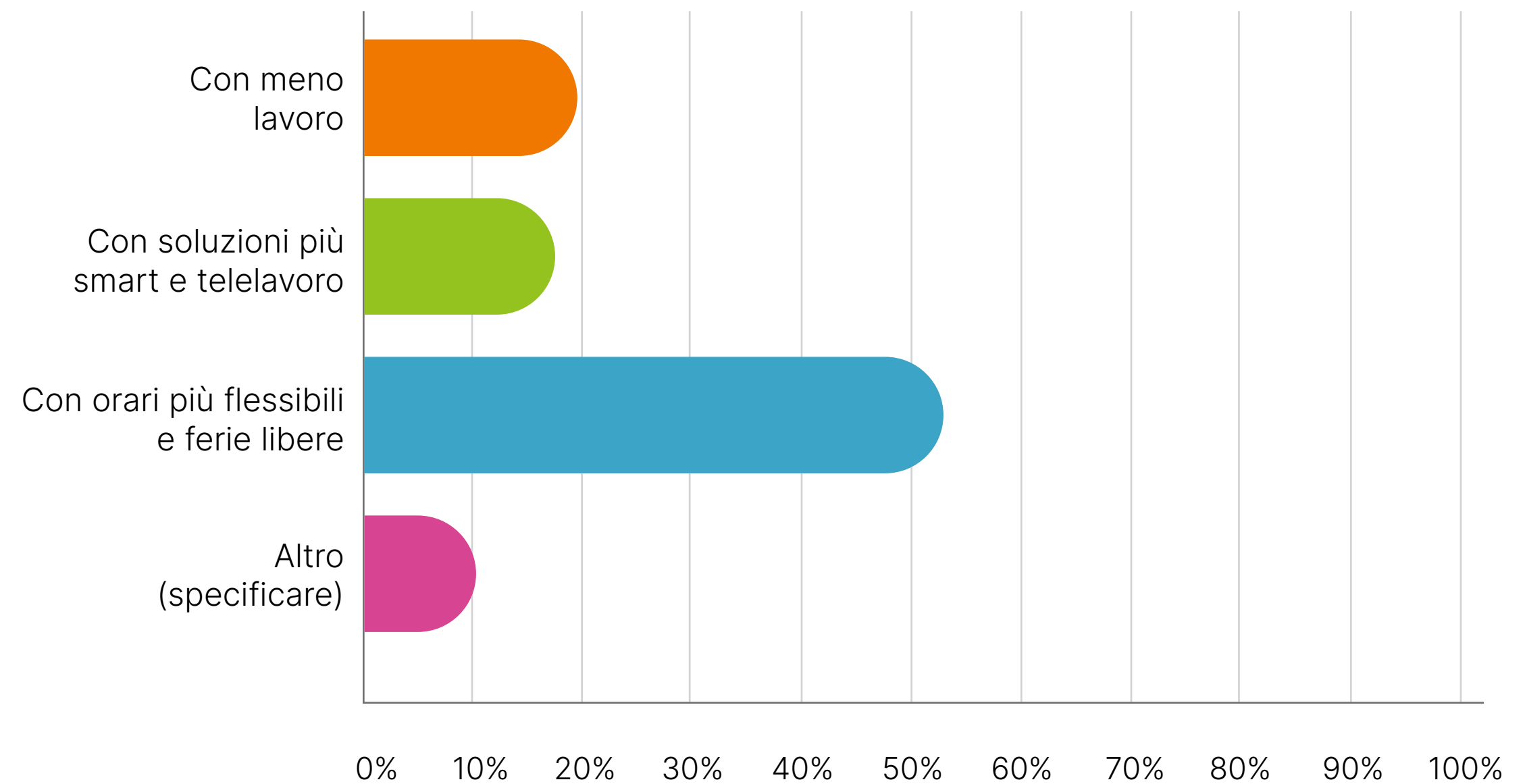
“Per una volta potrei **sentirmi parte della soluzione** e non del problema”.

Associazionismo e work-life balance

È fondamentale entrare nell'ottica che ormai i giovani cercano soprattutto di fare qualcosa che li appassioni e li formi. Quindi la **passione**, le **nuove esperienze** e la consapevolezza di **fare qualcosa di buono** per la comunità possono davvero essere gli ingredienti perfetti per il work-life balance che i giovani professionisti cercano.

E, a proposito, di equilibrio tra vita privata e lavoro: il **52%** dei partecipanti al sondaggio approva la soluzione 'orari flessibili' e 'ferie libere', un modo nuovo di vivere il lavoro che sta prendendo sempre più piede in Italia.

Secondo te come si può migliorare l'equilibrio tra lavoro e vita privata?





Il lavoro, non solo una fonte di guadagno

“Più volontariato, occasioni di socializzazione, attività di formazione e opportunità di adottare orari di lavoro flessibili e ferie libere: sono queste le richieste che i giovani fanno più spesso quando si parla di welfare e work-life balance, perché per le Nuove Generazioni il lavoro non è più solo mera fonte di guadagno, ma una parte integrante della propria realizzazione personale e professionale.

Come ci insegna la piramide di Maslow in cima all'auto-realizzazione c'è l'esigenza di sentirsi parte di qualcosa e utili per la collettività ed è per questo che l'impegno sociale diventa fondamentale anche nelle aziende profit per attirare e trattenere il talento e allo stesso tempo avere già alle spalle delle esperienze lavorative nel Terzo Settore fin da giovanissimi viene riconosciuto nel CV come un elemento formativo e caratterizzante al pari e più che laurearsi con 110 e lode.

Io sono cresciuto indossando sempre una divisa: prima quella di scout, poi quella di ScuolaZoo e di WeRoad. Ho quindi un profondo rispetto per il senso di appartenenza e rappresentanza di una comunità, perché si tende a dare il massimo per essere all'altezza della divisa che si indossa. Il senso di dovere, di integrità e di fedeltà, sono valori sempre più preziosi, soprattutto in un mondo pieno di incertezze. Penso al crollo dell'affluenza alle ultime elezioni, al disinteresse della politica per i giovani e a tutte le sfide che stiamo affrontando a livello geo-politico. Oggi, più che in passato, dovremmo tutti lavorare di più affinché il senso di appartenenza, di condivisione, di dover avere un impatto con il proprio lavoro si estenda il più possibile tra le Nuove Generazioni”.

Paolo De Nadai,
Presidente OneDay Group,
Fondatore ScuolaZoo e WeRoad

PENSIERI LIBERI SUL TERZO SETTORE

*“Le associazioni vanno sostenute e pubblicizzate: potrebbero offrire **lo sfogo adeguato per migliorare il proprio benessere** personale e al contempo contribuire a migliorare l’ambiente intorno a noi”.*

*“Ci vorrebbero attività di volontariato a scelta **obbligatorie nelle scuole secondarie**. Una sorta di alternanza scuola-lavoro ma con un’impronta sul sociale, sull’ambiente, ecc..”*

*“C’è molta diffidenza generale, soprattutto a causa della **poca trasparenza** riguardo la gestione delle donazioni”.*

*“Dovremmo cambiare mentalità come società e come sistema economico: **passare dal benessere dell’individuo a quello della collettività**. A quel punto il Terzo Settore non sarà più un modo per sopperire le mancanze dello Stato, ma un punto di forza per lo sviluppo economico e sociale del paese”.*

Impegno, passione e crescita personale

“L'utilizzo degli strumenti digitali è cruciale per le organizzazioni del terzo settore, che possono utilizzarli per sensibilizzare le persone sulle cause nelle quali sono impegnate e aumentare il numero dei propri volontari.

Supportiamo da anni le associazioni e le organizzazioni no-profit nel loro percorso di digitalizzazione attraverso Binario F, lo spazio di formazione che abbiamo aperto nel 2018 per dare l'opportunità a persone, imprese, associazioni e istituzioni di sviluppare competenze digitali.

E i risultati della ricerca presentata oggi da Giovani Imprenditori Confcommercio e OneDay, sull'impegno sociale e sull'interesse dei giovani verso l'associazionismo e il volontariato, ci dimostrano che le nuove generazioni possono e vogliono contribuire concretamente, con impegno e passione, alla crescita digitale di queste realtà”.

Luca Colombo
Country Director
di Meta per l'Italia



Quindi, sintetizzando in



- Il Terzo Settore è molto conosciuto tra i giovani e l'**85% dei rispondenti lavorerebbe senza problemi in aziende no profit**. Non spaventa nemmeno fare impresa: 1 persona su 2 aprirebbe un'azienda nel Terzo Settore. La passione e la voglia di avere un impatto positivo nel mondo sono fattori molto importanti per i lavoratori di nuova generazione.
- Il sondaggio ha evidenziato che quasi **6 persone su 10 fanno già parte di un'associazione** (per lo più di tipo sanitario, di servizio civile o culturale).
- Chi invece non fa ancora parte di alcuna associazione sostiene che potrebbe sentirsi coinvolto appoggiando **una causa specifica alla quale tiene molto** (45%).
- C'è più **fiducia nelle associazioni** sociali che nei partiti politici - ma questa non è una vera sorpresa... c'è tanto lavoro da fare per avvicinare i giovani alla politica e la politica ai giovani!
- L'impegno nel volontariato viene visto come un voto per bilanciare l'equilibrio vita-lavoro. Con esso, anche orari flessibili e ferie libere potrebbero essere ottime soluzioni di work-life balance secondo il 52% dei partecipanti al sondaggio.

GRAZIE!

Per ulteriori approfondimenti:

raffaele.distaso@onedaygroup.it
giovanimprenditori@confcommercio.it

 **ONEDAY**
Le nuove generazioni al centro


CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
GIOVANI IMPRENDITORI

con il sostegno di

 **Meta**